

Misirocchi, presidente Cia – Agricoltori Italiani della provincia di Ravenna:

«La situazione della frutta estiva ce lo impone da tempo: bisogna cambiare. L'organismo interprofessionale deve essere messo nelle condizioni di agire e tutti i soggetti che ne fanno parte vi devono partecipare e operare per gli scopi fondanti non per facciata o perché non possono starne fuori»

«Il 2017 è sicuramente una stagione difficile per la frutta, ma non solo - **afferma Misirocchi della Cia di Ravenna** - Anche oggi 10 agosto ci troviamo a verificare le conseguenze della violenta pioggia e delle forti raffiche di vento del temporale del primo pomeriggio. Le condizioni climatiche hanno messo a dura prova la nostra produzione, acuendo problematiche esistenti anche a prescindere da esse. Vero è che le alte temperature hanno portato a maturazione in anticipo pesche, albicocche, prugne e i nostri prodotti sono andati in sovrapposizione con quelli in arrivo da Spagna, Grecia e Sud Italia. Purtroppo a causa della siccità alcuni frutti sono di piccola pezzatura. Il caldo ha però sostenuto i consumi, la fase della sovrapposizione è ormai superata e noi assicuriamo ancora produzioni di qualità. Eppure la frutta estiva - pesche e nettarine in primis, ma anche meloni e cocomeri - non viene pagata adeguatamente, con prezzi al di sotto dei costi produttivi».

Siamo al punto di partenza. «È chiaro che ci sono manovre speculative che vanno oltre queste considerazioni - **sostiene Misirocchi** - Inoltre, non si può nemmeno attribuire solo all'embargo russo e a competitori come la Turchia, che produce a costi inferiori dei nostri, un mercato con quotazioni che si avvicinano ai minimi storici».

Da anni, **specifica Misirocchi**, la **Cia** suggerisce l'adozione di strumenti che consentirebbero di evitare o mitigare queste situazioni ricorrenti di crisi, per avere buoni risultati e non delle perdite. Per questo **l'importanza del catasto è fondamentale**. «Siamo a conoscenza solo del 30% del catasto, ma **occorre avere un quadro completo suddiviso per varietà, quantità, superficie e fascia temporale per fare programmazione. È necessario fare ciò non solo a livello nazionale, ma europeo in particolare per le pesche e nettarine dal momento che abbiamo produzioni spagnole, francesi e greche**. Dobbiamo lavorare sulla condivisione della programmazione delle produzioni frutticole e delle strategie commerciali, sull'attivazione, perlomeno a livello sperimentale, dei fondi mutualistici o delle polizze ricavi», **precisa Misirocchi e aggiunge**: «**L'organismo interprofessionale** avrebbe tutte le caratteristiche e le potenzialità per governare le regole produttive, commerciali e di immissione al mercato se solo tutti i soggetti che ne fanno parte vi partecipassero e operassero per gli scopi fondanti, e non per questione di facciata o perché non possono starne fuori. Purtroppo non si è mai trovata comunità d'intenti per motivi comprensibili dal punto di vista degli interessi economici di qualche parte - **conclude il presidente della Cia Ravenna Misirocchi** - inconcepibili se si vuol veramente **costruire una filiera forte, sicura, di qualità**: su questi temi, da una politica attenta, ci si aspetterebbe maggior impegno».

Ufficio Stampa per Cia Ravenna

Lucia Betti – 329 9052205 / 334 7811549 – e-mail: bettilu70@gmail.com

e-mail segreteria: cia.ravenna@cia.it - sitoweb: www.ravenna.cia.it - [facebook](https://www.facebook.com/cia.ravenna)